Anno V. - N. 1634 Trieste, Mercoledì 30 Giugno 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1634

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 60 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Tentato infanticidio. Salvamento prodigioso. VIENNA 29. E' stata condannata a 3 anni di carcere duro la servente Maria Drexler per tentato infanticidio. Ai 24 maggio p. p. la Drexler cercò di disfarsi del suo neonato illegittimo, gettandolo assieme cogli avanzi di cucina giù per il canale del cesso. Il povero bimbo però fu così fortunato nella caduta da restarvi diritto in piedi, infisso nell'immondizie. Le sue grida fecero accorrere la gente del vicinato, che lo estrassero sano e salvo.

Biglietti italiani smonetizzati. ROMA 28. Il termine per la smonetizzazione dei Biglietti della Banca Nazionale da 1, 2, 5, 10, 20, 250 e 1000 lire fu prorogato sino al 30 settembre 1886.

Nubifragio e grandine. VIENNA 29. Nel pomeriggio di ieri si scatenò un nubifragio sopra Nussdorf e Grinzing, allagando tutte le vie e ingrossando oltre misura il torrente Nestel. Un operaio di 34 anni, nativo della Moravia si annegò. Si era sparsa la voce che fosse perito anche un padre con tre figli. Ma questi non riportarono che più o meno gravi lesioni nel cadere dal loro equipaggio, il quale, inceppando nel limo depositato dall'acqua sulla via, si rovesciò. - Il nubifragio cadde anche sopra Vöslau, e la pioggia mista a grossa gragnuola recò grave danno ai vigneti.

L'assoluzione di uno studente assassino. CATANIA 26. Tempo fa, un fatto orribile commosse la cittadinanza di Catania. Un giovane studente, certo Anguissola, per animosità contro il preside dell'Istituto tecnico, gli tirava una revolverata ferendolo gravemente. Il giudizio contro il reo è stato deferito alle Assise di Sciacca. I giurati, ammettendo un vizio totale e transitorio di mente nell' imputato, lo hanno assolto.

Assassinio e furto. ROMA 26. Telegrafano da Avellino al „Messaggero“ che alcuni malfattori, penetrati di notte nella casa del marchese Santursi, persona ricchissima, lo strangolarono e lo derubarono di L. 60.000.

Il colera. VENEZIA 29. Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 nessun caso.

In provincia. Casi nuovi: Caorle 1 - Cavarzere 2 - Chioggia 3 - Chirignago 1 - Martellago 1 - Mestre 1 - Portogruaro 2 - Zellarino 1. — Da Treviso. Casi nuovi: Treviso 1 - Cornuda 1 - Trevignano 2 - Vittorio 1 - Cordignano 1 - Montebelluna 1 - Nervesa 2 - Altivole 1 - Villorba 4 - Riese 2 Gajarene 1 - Roncade 1 - Oderzo 1 Povegliano 3. — Da Vicenza. Casi nuovi: Vicenza 1 - Valrovina 1 - Montecchio maggiore 1. — Da Padova. Casi nuovi: Villefranca 3 - Tombolo 1.

— BRINDISI 28. Casi 19, morti 8, - Francavilla Fontana casi 8, morti 4. - San Vito dei Normanni casi 11, morti 8. - Latiano casi 50, morti 9. - Erchie casi 4 morti 1.

— CODIGORO 28. Dalle 7 di ieri sera al mezzodì di oggi, casi 11, morti 5.

Notizie marittime. SASSARI 28. Iersera il vapore francese „Egyptienne“ entrando in Porto Torres, si è affondato. Nessuna vittima.

Briganti in Serbia. BELGRADO 29. Successe un sanguinoso scontro tra i gendarmi ed i briganti a Dragocevo. Tre briganti furono catturati; però parecchi gendarmi rimasero uccisi. Il parroco di Veljko è stato derubato e assassinato dai briganti. A Manoplovac ebbe luogo un conflitto sanguinoso tra i briganti e la popolazione. Si crede che i briganti siano bulgari capitanati da un emigrato serbo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.20, tram. ore 7 46. — *Oggi*: Conv. di S. Paolo — *Domani*: S. Teobaldo. Termometro C. ore 7 a. 24 2, ore 2 pom. 26.2 — Altezza barometrica 759.2.

La salute publica continua buonissima.

Ieri alle 3 pom. si ammalò un signore di circa ottant' anni, abitante in via Carradori, N. 1, II piano. Fu chiamato il protofisico.

Il caso non può dirsi neanche sospetto, tanto più che si tratta di un vecchio di un' età in cui la dissenteria è cosa comunissima. Tuttavia l' autorità civica, sempre vigilante, ha preso tutte le misure di precauzione consigliate dalla prudenza. L' ammalato è in cura del Dr. Manussi.

Società del Gabinetto di Minerva. Rimasto senza effetto per mancanza di numero legale il Congresso generale ordinario di questa Società, indetto per ieri 29 corr., la Direzione avverte ch'esso avrà luogo addì 4 luglio alle ore 12 meridiane precise, col medesimo ordine di trattazione, con ciò che le deliberazioni, secondo l'articolo 28 dello statuto sociale, varranno, qualunque fosse il numero dei partecipanti.

La festa dei Cacciatori. Ieri, favorita da una giornata splendida, ebbe luogo l'annunciata festa annuale del Circolo triestino dei Cacciatori. Già dalle prime ore del mattino, i soci di questo simpatico sodalizio, convennero numerosi al luogo di ritrovo: l'ex cantiere di S. Lorenzo. E' una delle più amene e pittoresche posizioni del nostro vallone, un luogo d'incanto reso ancor più attraente dai bellissimi addobbi, da tutti quei colori formanti un fantastico insieme.

Un ricco arco trionfale indica l' entrata. Per accogliere gl'invitati, c'è un palco eretto espressamente. Tutto all'ingiro banderuole, scudi rossi portanti nel mezzo l'alabarda cittadina e poi su, a forma di padiglione, infiniti palloncini coprono quella sala rusticanamente artistica.

La gara incomincia verso le ore 6 del mattino; i tiratori si succedono uno all'altro dimostrando tutti in generale una perizia non comune. Durante la giornata vennero sparate 1100 cartuccie; è questa la migliore prova dell' animazione.

Le palle di vetro, produzione della fabrica Salvetti di Pirano, vengono lanciate in aria da due congegni, uno per le palle singole, l'altro per i doppietti; e gl'ingegnosi apparati furono ideati e costruiti da uno dei soci: il sig. Borella, meccanico all'arsenale del Lloyd. E la più bella lode è questa. Gli apparati del nostro meccanico fecero prova migliore di quelli fatti venire da fabriche estere.

Poche son le palle di vetro che sfuggano all' occhio del tiratore e che non cadano infrante.

Nel pomeriggio, verso le ore 6½, la festa raggiunge il suo massimo splendore: la folla è grande, i canottieri di tutti i *clubs* nautici nelle loro svelte divise rallegrano l'ambiente. Ce ne saranno stati oltre 120. Quelli dell'Unione Ginnastica, su 4 imbarcazioni, si contano in numero di 35, l'Operaia è venuta con 2, l'Ausonia con 3 imbarcazioni.

Il vicepresidente della Società, signor Dr. Ant. Attilio Cofler fa gli onori di casa con quella cordialità che gli è propria. Gli altri signori membri della Direzione lo assecondano gareggiando di gentilezza. Il direttore sig. Andrea Maiusa è d' una attività straordinaria.

L'animazione cresce e l'interesse per la gara si fa sempre maggiore, poichè sta per finire.

I tiratori sono tutti di buon umore, primeggia su gli altri il signor Bischoff, l'allegria personificata.

Al tramonto del sole la gara si chiude, ed incomincia il concerto sostenuto da una discreta banda musicale; poi, dopo breve tempo, il Dr. Cofler distribuisce i premi, che consistono in tre medaglie d'argento di graduale dimensione, alla prima delle quali va unito il dono del patrono della Società, Dr. Riccardo Bazzoni, una carabina con servizio; poi, per il tiro all'americana, una bomboniera; per il tiro al doppietto un servizio per fumatore; per la gara di apertura un calamaio granata, e per il tiro di maggioranza un porta biglietti di visita. Tutti i premi sono bellissimi.

Ecco ora i nomi dei vincitori: Gara d'apertura, tiratori 34. Viezzoli Lodovico con 8 punti su 10. Tiro al doppietto, tiratori 20. Mauroner Antonio con 4 su 6 punti doppietti. — Tiro all'americana, tiratori 22. Filippi Augusto con 5 punti. Gran tiro di gara, tiratori 37. I premio (medaglia e dono del patrono) Jeroniti Domenico con 10 su 12 punti; II Croci Eugenio con 9 su 12; III Petritsch Francesco con 8 su 10 e finalmente il premio di maggioranza viene vinto dal socio Milano Antonio con 19 punti.

I premiati vengono salutati da calorosi applausi.

Chiusa la premiazione e mentre il concerto rallegra con la musica quel luogo deliziosissimo, ed i palloncini brillano nella volta come altrettante stelle, in parecchi punti vengono accesi stupendi fuochi d' artificio, fattura pure di un socio del Circolo che merita ogni maggiore lode: il signor Filippo Palcer, allievo del signor Brandolin.

La folla applaude quelle artistiche concezioni pirotecniche con tutto entusiasmo. Intanto l' ora della partenza si avvicina. La banda intuona l'inno di S. Giusto e verso il mare si accende un fuoco allegorico. In mezzo risalta trasparente una bella figura di *Diana cacciatrice*, da un lato si legge *III anniversario*, dall'altro *W il Podestà Bazzoni*.

E l'evviva si ripete mentre i canotti si allontanano, mentre le fiamme delle candele bengaliche proiettano sul mare scuro il riflesso di bellissime tinte.

La paura del colera. Tremarelli non è di costituzione forte, ma in compenso è tanto pauroso!... E il colera lo spaventa in un modo impossibile a descriversi.

Egli ha letto ieri nei giornali che nel circondario di Lodi è scoppiato il colera, e perciò si arrabbia ogni qual volta si fanno delle *lodi* alle autorità magistratuali. A malgrado del suo amore per la letteratura, si astiene dal legger *l'odi* barbare del Carducci, e quando legge il *Fanfulla* salta gli articoli di Col-*lodi*.

Inutile dire che tutti i nomi delle città nelle quali il morbo ha fatto, quandocchesia, la propria comparsa, gli fanno orrore. A pranzo non può soffrire si facciano *brindisi*, nè che si metta qualsiasi *spezia* nelle vivande. Ieri è corso a fare un bagno di acido fenico perchè sua moglie, adirata dalla sua paura, lo chiamò Bie-*Tolone*!

Ha vietato alla sua comeriera di lasciar entrare le signore che comperano i vestiti da *Napoli*.

Il mare è addirittura per lui un *focolare* di microbi. Perciò ha insegnato ai suoi rampolli il seguente decalogo: 1. Non tre-mare — 2. non re-mare — 3. non li-mare — 4. non som-mare — 5. non fu-mare — 6. non ri-mare — 7. non trasfor-mare — 8. non do-mare — 9. non fer-mare — 10. non... *biastemmare.*

Il buon uomo ama isolarsi, e perciò encomia altamente il fatto che il sig. Cobliska sia andato ad abitare in via... del *Solitario*. Suona il clarinetto; così tutti i vicini scappano e lui resta isolato. Ma siccome odia i medici, si guarda dal suonare i motivi della „*Lustige* Krieg“ perchè teme che in quel *Lustige* ci siano dei bacilli.

Questa avversione per i medici lo fa incorrere in terribili distrazioni e allora incappa in *lapsus linguae* come questi:

— Ehi caffettiere, cos'avete in *Giaxa*? - oppure: Non m'importa un *Horn* delle vostre bibite.

E' poi diventato d' una irascibilità senza limiti.

Ieri sera alzò il bastone per abbassarlo sulla schiena della sua cuoca, perchè questa gli aveva preparato, per cena, due uova... alla *Koch*.

Unione Ginnastica. Una buona idea: delle mattinate musicali, in giardino, alla domenica.

Due, datesi l' anno scorso, hanno avuto ottima riuscita e le signorine vi sono accorse in numero stragrande.

Quest'anno il concorso ci sarà egualmente.

Il giardino sociale è aperto anche ogni sera e dispone di un buon servizio di restaurant. Molti soci vi piantano seralmente il proprio quartier generale; un ambiente simpatico, nel quale si è certi di ritrovar faccie simpatiche ed amiche.

La gita festiva. Ieri, alle due pom., col treno festivo, partirono alla volta di Cormons e stazioni intermedie 206 gitanti.

Apoplessia fulminante. Il girovago Luigi Pischianz, d'anni 50, mentre ieri alle 4 pom., percorreva la strada del Domio, fu colto da improviso malore, cadde a terra e in brevi istanti spirò. Un colpo apoplettico fulminante l'aveva reso cadavere.

Fu mandato subito pel forgone della impresa Zimolo, il quale trasportò il cadavere alla cappella del cimitero di St. Anna.

Nel Canale. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5 ore, alcuni ragazzi stavano trastullandosi in una barchetta nel Canale, quando uno d' essi, certo Bernardo Olivo, undicenne, abitante in Rena vecchia N. 1, causa un falso movimento, precipitò nell' acqua. I suoi piccoli compagni non perdettero la bussola, ma, manovrando destramente, riuscirono a trarre l'amico a salvamento. Dopo di che lo accompagnarono anche a casa sua, affinchè asciugasse gl'indumenti.

Storia d' un amo. Due ragazzini, dagli otto ai dieci anni, giuocavano ieri nel cortile di una casa in via della Tesa.

Non si sa come, un amo capitò loro fra le mani.

— Ciò, ara coss' che go trovà!

— Cossa xe? che 'edo.... ara un amo....

— Se pesca con questi...

— A mi te me disi! Orca...

— Ma ghe devi far mal, sa, ai pessi co se li ciapa par de qua.

— Ara mal! lori no i resta che impicai, e po i li tira su del mar.

— Uuh, no t' ol che i senti mal... proa, po t' edarà.

— Ara ciò... ahi, ahi, mama mia! mama mia!

Il ragazzino, per far vedere al compagno come i pesci rimangono presi all'amo, e per dimostrare (oh, mirabile ingenuità!) come i pesci non sentano dolori all'atto che vengono presi, s' infigge l' amo sotto al labro superiore.

Poi va dalla mamma. Questa lo sgrida della sua imprudenza, poi tenta di estrarglielo, ma la facenda non era tanto facile come sembrava; quindi ella dovette rinunziare all' impresa.

— Va in spiziaria - concluse allora - va de sior Manzoni che lui te lo cavarà.

Il meschino, lagrimante, con la bocca aperta, parlando poco e a stento s'avvia alla farmacia assieme al suo compagno di sventura.

Per via gli altri monelli vedendolo in quello stato esclamano:

— Ara Nini che credea de esser un pesse!

In farmacia il compagno racconta il casetto, mentre l'altro, trepidante, aspetta che gli si venga ad estrarre quel corpo estraneo dal labro. Il farmacista lo consiglia di ricorrere all' ospedale: l'operazione, quantunque leggera, pure non è facile.

All' ospedale, il Dr. Szirmai, tra le grida del bimbo, con un abile colpetto glielo estrae.

— Adesso va, e non far più di questi scherzi.

— Ma no, sior dotor. E cossa go de meter de sora via?

— Questa ricetta.

— ... ma, no go soldi.

— Eccone, prendi. - E gli fece dono del danaro col quale *Nini* corse a comperarsi il medicamento.

Fuochista derubato. Michele M., sebbene professi un mestiere che gli dà modesti proventi, è tal uomo ordinato che si trovava ad avere qualche risparmio, rappresentato da parecchi oggetti d'oro. Egli abita là, in via della Concordia, al N. 346, nelle case operaie del rione di S. Giacomo. Ieri, il brav'uomo s'era assentato di casa; al suo ritorno ebbe a provare l' ingrata

---

La figlia di Cecilia 115

— Dottore, - fece quest'uomo il cui timbro di voce melanconica si era velato repentinamente e tremava, - non bisogna che questa donna manchi di nulla. Confido in voi. Tutto il danaro che occorrerà per assicurarle il benessere io lo darò. Mi promettete che ciò sarà fatto?

— Ve lo prometto. Volete vederla? - domandò il signor Morton.

Placial esitò un momento.

— No, - diss'egli poi - la rivedo... in altro modo! E' il ricordo del passato che voglio conservare.

— Oh! d'altra parte - fece il medico, - ella non vi riconoscerebbe.

Mentre si avvicinava in carrozza alla riva del Tamigi in cui doveva imbarcarsi, il domatore diceva, guardando quelle case nere, quelle case senza cortine, quel gigantesco mostro di pietra:

— Proverò una gioia profonda a lasciar Londra questa volta. Mi sembra che questa città sia qualche cosa di feroce e senza visceri.

— Voi pensate a White Chapel - fece il signor Morton ridendo.

— Penso a Genoveffa che è stata sul punto di morirvi.

— E voi dimenticate il buon vecchio Bob, miss Eva e il dottore, - mormorò dolcemente Genoveffa.

Il medico stese la mano alla sua malata; poi, rivolgendosi a Placial Estradère:

— Del nostro paese voi non avete veduto che le piaghe - disse il dottore Morton - ma senza essere quel che voi in Francia chiamate un *chauvin*, la nostra Inghilterra è il paese più grande del mondo, perchè è politicamente il più libero. Nessun attentato illegale può esservi fatto alla libertà di quel mendicante che passa e, per difendersi contro un abuso di potere, il mendicante troverebbe un lord, tutti i lord nello stesso tempo, giacchè i grandi signori, differenti dai vostri duchi, sono persuasi da noi che l'aristocrazia non ha probabilità di durare ancora se non diventando serva della libertà. Voi non troverete in Francia miserie materiali come in White-Chapel. Ma noi non incontreremo in Inghilterra certi tipi di *bohemes* trionfanti, insolenti, ingiuriosi, che fanno tanto rumore da voi al punto che i loro clamori sorpassano le vostre frontiere e ci fanno scuotere la testa ora con tristezza, ora con disgusto. Ognuno ha le sue piaghe; le nostre sono in basso, le vostre in alto. Procuriamo di guarirle, noi, combattendo la miseria, voi, dando a coloro che vogliono dirigere la nazione, l' intelligenza e il senso morale. Voi avete detto molte volte, senza dubio: „Povera Inghilterra!“ Troppo spesso io ho detto: „Povera Francia!“ Procuriamo di dire fra breve e di dire soltanto questo: „L' Inghilterra e la Francia sono due grandi nazioni!“ Andiamo - aggiunse ridendo il dottore - ho l'aria di predicare e vi chiedo perdono. Per poco mi prenderebbero per sir Jedediah Pickford, eppure non siamo dello stesso temperamento, e nemmeno della stessa parrocchia!

La vettura si fermò tutto ad un tratto. Erano giunti al Tamigi. Il battello era pronto. Dei viaggiatori scambiavano il loro addio a due passi dal piccolo ponte gettato tra la riva ed il battello.

Miss Eva era lì, e, con miss Eva, lord Harrisson e suo figlio. Sul battello, Patrick Donegan e Gramigna aspettavano vigilando sui bagagli.

Genoveffa divenne orribilmente pallida scorgendo sir Carlo Harrisson. Era come una visione dell'ora più terribile della sua vita che si ergeva là inanzi a lei.

Placial sentì rabbrividire il braccio che ella appoggiava sul suo.

— Genoveffa, - disse miss Eva, - vi presento il mio fidanzato, che vuole anche augurarvi buon vento e buon mare.

Carlo Harrisson si tolse cerimoniosamente il suo cappello, e chinando inanzi a Genoveffa i suoi capelli bruni e lucenti per la pomata:

— Signorina, - diss'egli lentamente, - siate abbastanza indulgente per ricordarvi di lady Harrison, che vi ama molto. I vostri augurii e i vostri ricordi le porteranno fortuna senza dubio, e non è per me che parlo, è per lei.

Eravi nelle sue parole un tono di scusa e di riparazione che commosse Genoveffa. Ella rispose con un segno di testa ed un sorriso pieno di mansuetudine che voleva dire: „Ho dimenticato tutto.“

Nel momento in cui Placial stava per salire nel battello, si intese chiamare a voce e vide, discendendo di corsa sulla riva, Montpezat, Bourrageas e i marinai del *Mistral*.

— Come - disse il capitano - partivate senza dirmi addio, *compaesano*.

— Vi chiedo perdono - fece Placial.

Le mani si strinsero. Il domatore era profondamente commosso.

— E l' indiano dov'è? - domandò Yan Poullaouec.

— Katchar non parte per il Tamigi, - disse Placial. - S'imbarcherà a Dover, questa sera, per Calais, e sarà a Marsiglia prima di noi.

— E perchè non vi segue?

— Conduce con sè *Tiberio* e un uomo per aiutarlo a sorvegliare la tigre. Sarebbe stato impossibile trasportare la gabbia per il Tamigi.

— Ebbene, - disse Montpezat; - Katchar questa sera avrà dei compagni.

— Chi?

— Noi, Burrageas, Poullaouec, Lemaguen ed anche, in fondo alla nave, due bricconi di cui abbiamo ottenuto l'estradizione: Fangeotte e Rondonneau, i ladri della cassa del *Mistral*.

— Siete dunque riusciti a trovarli?

sorpresa di rilevare che ignoti ladri erano penetrati nella sua abitazione e l'avevano derubato del frutto de' suoi sudori, cioè di parecchi effetti d'oro, per un valore di circa 100 fiorini.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Una borsetta, rinvenuta dalla sig.a Anna Grazia in via Canal Grande. — Un'altra borsetta, contenente un piccolissimo importo di danaro, rinvenuta in piazza Giuseppina. — Un libro d'orazioni, rinvenuto nella chiesa dei Cappuccini dalla sig.a Anna Caresimon. — Un libro di musica per clarinetto, rinvenuto in piazza della Borsa. — Un libro spese. — Un fazzoletto-da naso. — Un paio guanti.

— Un viglietto di cancello, rinvenuto nel negozio Magello in via Nuova, fu ritirato dalla legittima proprietaria sig. E. A. — Così pure una chiave doppia, depositata al nostro ufficio dal sig. C., fu ritirata dalla sig.a M.

Politeama Rossetti. Bisogna pur dirlo: il *Boccaccio*, pur essendo una delle migliori operette che si conoscano, non esercita più molta attrattiva a motivo delle innumerevoli repliche ch'esso subì fra noi. E infatti iersera il teatro era scarsamente frequetato.

I maggiori applausi toccarono alle sig.e Marconi e Turroni, una *Fiammetta* piacevole e costruita senza risparmio la prima, un *Boccaccio* biricchino e audace la seconda.

— Oggi la prima della *Madama Angot*.

Col fodero. Veniamo pregati di rilevare che quella guardia di finanza che colpì Domenica quei ragazzi in via Donota, lo fece col fodero della sciabola.

In Pretura. Giacomo Brancovich fu Andrea, detto da alcuni, *Matto*, da altri, *Bombon*, ha 26 anni e fa il raccattacenci. Nativo di S. Andrea su quel di Gradisca, venne parecchie volte sfrattato, non avendo, il gramo, nè genitori, nè un mestiere. Di questi giorni fece ritorno a Trieste e le guardie ne lo arrestarono come contravventore allo sfratto.

Il giudice, considerandolo limitato di mente, lo condannava soltanto ad una settimana di arresto.

Gli eccedenti. Il villico Andrea P., d'anni 33, da Trieste, ieri, in una osteria si abbandonava a gravissimi eccessi. Le guardie tentarono invano di richiamarlo all'ordine ammonendolo ripetutamente. Lui faceva orecchie da mercante e continuava il baccano; le guardie dovettero quindi condurlo agli arresti.

— Un altro eccedente che ne faceva d'ogni colore in un'osteria di via Arcata, subì la stessa sorte. Le guardie però ebbero un bel faticare per condurlo agli arresti, chè lui opponeva una resistenza accanita.

— Il terzo è un tale Giuseppe D., da Trieste, d'anni 30. Questi venne arrestato al proprio domicilio, perchè dopo aver commesso degli eccessi, minacciava il portinaio e la consorte di lui.

La disgrazia d'un ubriaco. L'altra notte al facchino Antonio Z., di anni 36, abitante al N. 173 di via Molino a vento, ne capitò una brutta assai - tanto brutta che gli farà passare per un pezzo la volontà di pigliare una sbornia.

Aveva gironzato per le osterie: aveva bevuto parecchio. Barcollava, senza pensare punto a ritornarsene a casa, dove lo attendeva la bellezza di cinque figliuoli, andava gironzando per le strade; faceva alcuni passi, poi - effetto del vino - lo coglieva il sonno, si poneva a sedere sul gradino di qualche portone e dormiva.

Appena verso il mattino andò a casa per... terminar di dormire; giacchè sembra non ne avesse abbastanza.

Dopo due ore si destò; era tempo di andare al lavoro, e nel magazzino del signor Michele L., presso il quale era addetto, lo attendevano.

Si alzò quindi dal letto e fece per uscire.

Ma prima di infilar l'uscio una brutta sorpresa doveva coglierlo: mise le mani in tasca per caso e... oh! fatalità! - il suo taccuino contenente l'importo di quaranta fiorini era sparito. Evidentemente glielo avevano rubato in istrada mentre stava dormendo. Aggiungasi poi che il denaro sparito non era suo, ma apparteneva al suo principale, per conto del quale aveva fatto un incasso il dì antecedente.

Il povero diavolo, piangendo dal dolore, corse all'autorità a denunciare il fatto.

La sua desolazione per l'accaduto è aumentata dalla fama di essere accusato di poca onestà dal suo padrone.

Per conto suo giurà per tutti i santi del calendario che mai più si metterà a dormire per via, e specie con le saccoccie piene di denari non suoi.

Bollettino della mortalità. Da domenica 20 a tutto sabato 26 giugno. Numero dei morti: maschi 44, femmine 35, totale 79. Età dei morti: 0-1 anno 18, 1-5 anni 16, 5-20 anni 7, 20-30 anni 3, 30-40 anni 4, 40-60 anni 11, 60-80 anni 17, oltre gli 80 anni 2. Cause dei decessi: Difterite e croup 4, colera 2, tisi polmonare 19, pleuropneumonite e bronchite 12, enterite 5, apoplessia 4, altre malattie 32, per suicidio 1, ignota 1.

Uno che si sveglia. Ieri mattina, in via di Riborgo, il facchino Giuseppe V. erasi addormentato sulla pubblica via.

Il rivendugliolo Antonio Z., in compagnia di altri due furfanti, approfittò di quel sonno per accostarsi al facchino e rubargli il portamonete contenente un piccolo importo di danaro.

Ma il V., all'accostarsi di quei due Tizi, si svegliò di soprassalto, afferrò il ladro e lo consegnò ad una pattuglia di guardie di p. s.

Gli altri due mariuoli riuscirono però a prendere la fuga.

Minimae. Per mancanza di mezzi di sussistenza venne arrestato il marinaio Nino M., da Selve, d'anni 18. Per vagabondaggio: Andrea K., d'anni 45, da Hotiene; - per illecita questua: Orsola K., d'anni 36, da Castelnuovo.

Ogni giorno una. Fra gli aneddoti che si raccontano a proposito del Delyannis ex-presidente del consiglio in Grecia ce n'è uno caratteristico e che dà un'idea completa dell'uomo.

Nella sua giovinezza, Delyannis possedeva un piccolo cane, al quale egli si mostrava assai affezionato. Un giorno, nella traversata dal Pireo a Costantinopoli, sopra uno *steamer* inglese, il cane fu spazzato via dal ponte della nave da un'ondata. Delyannis pregò subito il capitano di far fermare la rotta al bastimento per poter salvare la bestiuola.

— Impossibile - rispose il capitano. - Il regolamento è formale. Esso ci proibisce di fermarci, ammeno che non si tratti di un uomo in mare.

— Va bene - si contentò di replicare il greco.

E con uno slancio saltò nell'acqua. Dovettero fermarsi per ripescarlo insieme al suo cane.

— —

Il processo Lopez, ovvero dei due milioni. Fra pochi giorni le gazzette ritorneranno a parlare abbondantemente di questo colossale drama giudiziario che sta per avere il suo secondo svolgimento dinanzi alle Assise di Roma.

Diciamo „secondo svolgimento" perchè già una prima pagina del drama si svolse quando comparvero dinanzi ai giudici gli autori immediati del furto della valigia contenente i due milioni e mezzo, che dalla Banca Nazionale di Ancona veniva spedita a Genova.

In quel primo processo venivano condannati il Governatori, autore principale, il fattorino Tangherlini, ora riconosciuto innocente, ed altri.

Ma la giustizia non aveva preso tutti i colpevoli.

Più tardi avvennero due fatti, collegati al drama, che menarono grande rumore: la morte improvvisa di Federico Baccarini, che era riuscito a sottrarsi alle ricerche della polizia e viveva misteriosamente murato in una casa, e il non meno improvviso arresto dell'avv. Lopez, difensore di Pietro Sbarbaro, imputato di ricettazione dolosa.

Pertanto, come nel primo processo era stato protagonista il Governatori, così nel secondo sarà protagonista l'avv. Lopez.

Per ora è soverchio riassumere i fatti, il cui intreccio, del resto, è sì romantico che andremmo troppo per le lunghe. Questo basti dire per adesso che il *Processo Lopez o dei due milioni* sarà interessante quanto il più audace e intricato e impossibile romanzo di Saverio Montepin o di Ponson du Terrail, benchè non v'entrino nè morti, nè duelli, ma vi predomini solo, grande signor, l'*auri sacra fames*.

Non mancheremo di tenerne informati i nostri lettori.

Il furto di ottanta gatti. A Milano le guardie arrestarono ieri un garzone d'anni 10, lavorante in mobiglie, il quale — benchè così giovane — ha dei conti da aggiustare con la giustizia.

Il piccolo ladro è colpevole della bagatella di otto o dieci furti qualificati, che ammontano a parecchie centinaia di lire.

Fra quei ladrocini havvene uno singolarissimo. Il ragazzo ha rubato, in varie riprese, nientemeno che ottanta gatti, e li ha venduti poi a diversi macellai al prezzo di 15 centesimi l'uno.

I genitori del giovinastro sono onesti operai.

TEATRI.

Politeama. (Ore 8¼). Compagnia d'operette Scognamiglio. „La figlia di mad. Angot."

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huelis.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.

COMUNICATI.

RINGRAZIAMENTO.

Col cuore commosso rende infinite grazie all'onorevole amministrazione del Lloyd a.-u. il devoto suo servo che colto da grave malattia sul piroscafo *Thisbe*, fu trasportato la sera del 28 p. p. maggio all'ospitale, ove ebbe le più assidue cure. E mille ringraziamenti invia al pregiato signor capitano C. Bechtinger, comandante il piroscafo *Thisbe*, e ai suoi dipendenti per essersi interessati nella malattia del suo servo.

Ed ora che ha ricuperata la salute prega di essere perdonato se avesse offeso qualcuno nel momento in cui colpito dal male ebbe un assalto di convulso.

Antonio Nachich.

Negozio berrette, Piazzetta Pozzo del Mare 9, cerca ragazzo. (1042)

Passero golnario, maschio, acquisterebbesi. Negozio frutta secche, via Nuova N. 28. (1069)

Giovani che possono offrire una garanzia trovano collocamento quali riscuotitori in una casa commerciale ramo schede. Indirizzo al „Piccolo." (1070)

Affittansi Piazza Rosario bella camera, cucina - due camere camerino, cucina. Rivolgersi via Madonna Mare 13, primo piano destra. (1058)

Affittasi nelle vicinanze di Ronchi, bel quartiere, 8 stanze, cucina, attiguo giardino, rimessa e stalla. Rivolgersi Fidora, via Valdirivo 2. (1041)

Affittasi quartiere diverse stanze, cucina, si affitta con o senza campagna. Posizione salubre, acqua eccellente. San Giacomo via Giuliani, 54 campagna Bosquesi. (1020)

Domenica fu dimenticato al bagno Maris, camarino N. 2, vasca grande, un cordone d'oro con due passetti. L'onesto che lo rinvenne portandolo al „Piccolo" riceverà generosa mancia. (1071)

Smarrito un orecchino d'oro. L'onesto rinvenitore portandolo al „Piccolo" riceverà mancia. (1072)

Quella persona anonima che si è presa la briga d'inviare ieri dei fiori in Corsia Stadion, è pregata a farsi conoscere o a volerli far ritirare. E. B. (1073)

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grabiovitz, via S. Antonio 5.

PER
Fior. 1.80
UN VIGLIETTO
STATO
Estrazione 30 Giugno - Vincita
F. 60,000

PER
Fior. 2.50
UNA PROMESSA
VIENNA
Estrazione 1.° Luglio - Vincita
F. 200,000

VENDE GIUSEPPE BOLAFFIO
Cambio-valute al Tergesteo.

BAGNI
ALLA
Spiaggia di Barcola.

Per comodità dei Signori bagnanti come pure per gli abitanti della villa di Barcola e dintorni viene attivato **un servizio di battello a vapore** partendo dalla scalinata al lato sinistro del molo San Carlo (oppure dalla Sanità) col prezzo di **soldi 10** tanto per l'andata come pel ritorno.

La prima partenza ha luogo da TRIESTE alle ore 7 ant., e da BARCOLA alle ore 7½ ant. e così di seguito ogni ora.

Trieste 28 Giugno 1886.

ESTRAZIONE **30** CORR.
VIGLIETTI DI STATO
UNGHERESI
Vincite princ. f. **60,000, 15,000, 10,000**, ecc. Rendita ung. 5%, complessive 6669 vincite fiorini 193,000 **a fior. 1.75**
Estrazione 1.° Luglio **Promesse Vienna**, Vinc. princ. f. 200,000 a f. **2.40** compreso il bollo presso **ALESSANDRO LEVI**.

Dà Sovvenzioni
di qualunque importo, sopra Carte di valore, e Coupons, Publiche Lotterie, ecc. e
RICEVE danaro in Banconote all'interesse del 5% verso preavviso da stabilirsi, il Cambia valute
Giuseppe Zoldan
Amministrazione del giornale „La Verifica" via dell'Orologio, dirimpetto il Palazzo Luogotenenziale, Trieste. 2610

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3¼% con preavv. di 8 giorni
3½% „ „ „ 12 „
3¾% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 2½% con preavv. di 20 giorni
3% „ „ „ 40 „
3¼% „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore a partire dal giorno 13-25/4 — 8-23/5 — 18/7 — 18/10 a seconda del preavviso.

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conforme dei versamenti in apposito libretto

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ⅛% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Trieste 13 Aprile 1886.

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.
Banconote 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% „ „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ „ [illegible] „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons ⅛% di provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ⅛% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

L'unica fonte d'acquisto per...

COSTUMI da bagno per signore, in percall, tela russa, tela bleu, flanella, ecc., elegantemente guarniti, da f. 2.20, 2.45, 2.60, 2.70, 2.85, 2.90, 3.15, 3.25, 3.40, 3.50 in poi.

COSTUMI da bagno per ragazzine, in ogni genere, da f. 1.40, 1.50, 1.75, 1.90, 2.10 in poi.

COSTUMI da bagno per signori, a maglia, ogni colore, da f. 1.15, 1.30, 1.55, 1.70, 1.85, 2, 2.30 in poi.

CALZONCINI da bagno per signori e fanciulli, da soldi 25, 30, 35, 40, 45, 50 e 55.

CUFFIOTTI impermeabili da bagno, da soldi 35, 42, 50, 85, f. 1.10, 1.40 e più.

SCARPE e PANTOFOLE da bagno, in jute, tela, paglia, ogni misura, da soldi 15, 18, 20, 22, 27, 32, 35, 40, 45 in poi.

CESTELLINI pel trasporto d'indumenti, al bagno, ogni forma, da soldi 20, 25, 27, 30, 35, 40, 42, 48, 52, 56, 60 in poi.

MANTELLI da bagno, ogni più nuovo modello - pronti e da eseguirsi su misura.

ASCIUGAMANI da bagno e per fregagioni - da soldi 65, 75 85, f. 1 in poi, e quanto altro occorre pel bagno.

TERMOMETRI garantiti, di acqua e d'aria, con legno e senza, da soldi 40, 45, 50, 55, 65 75 in poi

è il
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602
Trieste.

Istantanee fotografie americane vengono eseguite nel giardino sotto il monte **Via degli artisti n. 5**, in soli 5 minuti, prezzo 50 soldi.

Solidità e Buon Mercato

sono le qualità ormai conosciutissime, per le quali si distinguono a preferenza gli articoli degli uniti depositi di fabrica di stoffe di lino moravo-slesiani, soltanto ed unicamente

CORSO N. 27

e vantano uno smercio straordinariamente vivo e continuo. Incoraggiata da tale concorso, la direzione del negozio ha aggiunto alle sue **rinomate specialità in stoffe di lino, mussoline per biancheria da portarsi e da letto, corpetti bianchi e colorati in lana ed in cotone, calze e calzetti di colore genuino, come pure in special modo camicie salutari da indossare tanto sopra quanto sotto: Sistema prof. Dr. Jäger (garantito genuino)** generi che si raccomandano in modo particolare per il loro straordinario buon prezzo e per la loro durata.

PREZZO CORRENTE.

½	doz. fazz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
½	„ „ „ con bordo	„ —.35 „
½	„ „ di filo	„ 1.— „
½	„ „ „ con bordo	„ 1.— „
½	„ fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
½	„ stracci p. cucina 1 ql. bordo	„ —.65 „
½	„ asciugamani di filo	„ 1.20 „
½	„ salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.85 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 2.80 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ „ fina, frange	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers.	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 3.— „
1	pezza di tela 4/4 28 m. casalina senz'apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 28 m. con o senz'apparecchio	„ 6.80 „
1	„ „ 4/4 23 metri qualità perfettissima p. camicie	„ 6.75 „
1	„ 4/4 23 metri qual. fina, qualun. biancheria	„ 7.50 „
1	„ puro Rumburgo, 4/4 28 m. ql. insup.	„ 15.— „
1	„ „ „ „ ql. insup. puro lino senza cucitura p. 6 lenz.	„ 8.50 „
1	„ Rumb. ql. insup. puro lino, senza cucitura p. 12 lenz.	„ 16.75 „

Grande assortimento di fornimenti da tavola per 6, 12, 18, 24 e 48 persone damascati vera Fiandra a prezzi favorevoli.

Franco di dazio
si effettuano le spedizioni in provincia.

— Sì, siamo riusciti a metter loro la mano al collo e, cosa curiosa, in quella stessa taverna dell'*Ascia ed Ancora* in sui voi siete stati sul punto.... E' una topaia che!.. E' Yan Poulaouec che ha arrestato Rondonneau.

— Ed io Fargeotte - disse Lemagnen. Siamo divenuti carabinieri. Ma contro i ladri è cosa semplicissima! Il brettone ed io li abbiamo imprigionati. Oh! Non fanno più i maligni!

— Andiamo, addio - disse il domatore.

— Addio, addio!

Il vapore fischiò, la ruota del battello produsse nell'acqua un rumore rauco, e, tutto ad un tratto, Genoveffa, che stava in piedi, appoggiata al braccio di Patrick, emise un grido e mostrò all'irlandese un fanciullo che correva sulla riva gridando: Patrick! Patrick!

— Ma è Paddy! - diss'ella.

Il piccolo Paddy portava un abito rosso e agitava in aria un berretto militare.

— Addio, Patrick! Amico Patrick! A rivederci! Sarò soldato! - gridava il fanciullo, come se la sua vocina fosse giunta fino agli orecchi del suo amico.

Patrick mandava a Paddy dei gesti di addio e intese, indovinò nel vento, piuttosto che non percepì, la strofa della *Canzone di Davis*, la vecchia canzone dell'Irlanda che egli stesso aveva imparato a Paddy. E, correndo, cogli occhi pieni di lagrime, vedendo partire Patrick, col suo cuoricino che pieno di fierezza, batteva sotto l'abito rosso da piffero, il povero Paddy cantava sempre. Poi Paddy che correva, miss Eva immobile, lord Harrisson, sir Carlo, Montpezat e i marinai, tutto scomparve da lungi, tutto si perdette nell'orizzonte.

Il battello passava sotto i ponti enormi, correva lungo le rive di quel Tamigi le cui case, dopo i *docks*, si bagnano nell'acqua nera del fiume senza riva. E gl'immensi magazzini, gli alti fabbricati di mattoni in cui si scaricavano navi intere, le navi i cui alberi formavano come una foresta, tutto sfilava in una atmosfera di fumo, di nebbia e di fuligine, tutto fuggiva innanzi agli occhi fissi di Genoveffa, mentre Patrick Donegan diceva:

— Noi andiamo verso il sole, Genoveffa!...

E Gramigna ripeteva:

— So bene quello che farò rivedendo la Francia: piangerò! (*Continua*).